

CAPITOLO TREDICESIMO
MACCHINE E GRANDE INDUSTRIA

1. Sviluppo del macchinario.

John Stuart Mill dice nei suoi « Principi d'economia politica »:

« È dubbio se tutte le invenzioni meccaniche fatte finora abbiano alleviato la fatica quotidiana d'un qualsiasi essere umano ».⁸⁶

Ma questo non è neppure lo scopo del macchinario, quando è usato capitalisticamente. Come ogni altro sviluppo della forza produttiva del lavoro, il macchinario ha il compito di ridurre le merci più a buon mercato ed *abbreviare* quella parte della giornata lavorativa che l'operaio usa per se stesso, per *prolungare* quell'altra parte della giornata lavorativa che l'operaio dà gratuitamente al capitalista: è un mezzo per la produzione di *plusvalore*.

Nella manifattura la rivoluzione del modo di produzione prende come punto di partenza la *forza-lavoro*; nella grande industria, il *mezzo di lavoro*. Occorre dunque indagare in primo luogo in che modo il mezzo di lavoro viene trasformato da strumento in macchina, oppure in che modo la macchina si distingue dallo strumento del lavoro artigiano. Qui si tratta soltanto di grandi tratti caratteristici generali, poiché né le epoche della geologia né quelle della storia della società possono esser divise da linee divisorie astrattamente rigorose.

I matematici e i meccanici – e qua e là qualche economista inglese ripete la cosa – dichiarano che lo strumento di lavoro è una macchina semplice e che la macchina è uno strumento composto: in ciò non vedono nessuna differenza sostanziale, e chiamano macchine perfino le potenze meccaniche elementari, come la leva, il piano inclinato, la vite, il cuneo, ecc.⁸⁷ Di fatto tutte le macchine consistono di quelle potenze elementari, qual ne sia il travestimento e la combinazione. Tuttavia dal punto di vista economico la spiegazione non vale niente, perché vi manca l'elemento *storico*. Da un'altra parte, la distinzione fra strumento e macchina viene cercata nel fatto che nello strumento la forza motrice è l'uomo, nella macchina una forza naturale differente dall'uomo: ad es., animali, acqua, vento,

⁸⁶ « It is questionable, if all the mechanical inventions yet made have lightened the day's toil of any human being ». Il Mill avrebbe dovuto dire « of any human being not fed by other people's labour » [d'un qualsiasi essere umano che non sia nutrito dal lavoro altrui], perché le macchine hanno indiscutibilmente aumentato il numero dei distinti fannulloni.

⁸⁷ Si veda per esempio il « Course of Mathematics » dello *Hutton*.